

Costo del gas e transizione energetica: una proposta di politica industriale per la nostra manifattura

Il dibattito nel corso dell'Assemblea consortile



A margine dell'Assemblea Gas Intensive del 15 aprile 2025, si è tenuto un dibattito pubblico sul tema "Costo del gas e transizione energetica: una proposta di politica industriale per la nostra manifattura". Il presidente di Gas Intensive, Aldo Chiarini, ha aperto il dibattito sottolineando l'aggravarsi dello spread tra il TTF di Amsterdam e il PSV italiano, che ha raggiunto i 4 euro/MWh, il doppio rispetto alla media recente. Chiarini ha evidenziato la perdita di competitività delle imprese italiane e ha sollecitato soluzioni urgenti, tra cui l'introduzione di una componente parafiscale per favorire la liquidità del mercato, allo scopo di annullare lo spread, e lo sviluppo di contratti a lungo termine di biometano.

Armando Cafiero, amministratore delegato di Gas Intensive, ha ribadito le difficoltà del settore ceramico, aggravate dagli extra-costi del sistema ETS, e ha chiesto interventi rapidi.

Paolo Arrigoni, presidente del GSE, ha illustrato i progressi nella produzione di biometano, con una capacità produttiva potenziale di 3,1 miliardi di metri cubi annui, e ha invitato le aziende a valutare le potenzialità dell'autoconsumo.

Marco Ravazzolo, direttore Politiche per l'ambiente, l'energia e la mobilità di Confindustria, ha proposto misure per eliminare lo spread tra TTF e PSV e per rendere più competitiva la manifattura energivora.

Federico Boschi, capo del dipartimento Energia del ministero dell'Ambiente, ha

ricordato il servizio di liquidità legato agli stoccaggi a beneficio dei consumatori e ha discusso possibili azioni future, tra cui la Gas Release.

Boschi ha sottolineato l'importanza di negoziare condizioni economiche migliori con i Paesi produttori di gas per evitare di penalizzare i consumatori italiani. Ha citato l'esempio del passato, quando il regolatore italiano ARERA aumentò il corrispettivo per l'import di gas dal Sud per spingere gli importatori italiani a negoziare meglio con i produttori. Boschi ha ribadito che condizioni migliori per l'import di gas potrebbero garantire prezzi minori e maggiori benefici alle imprese italiane, sottolineando la fragilità della situazione attuale.

Infine, **Nicola Procaccini**, co-capogruppo ECR al Parlamento europeo, ha sostenuto l'introduzione di un price cap sul gas a livello europeo. Procaccini ha argomentato che un tetto massimo al prezzo del gas potrebbe aiutare a stabilizzare i mercati energetici e a proteggere le imprese italiane dai picchi di prezzo. Ha inoltre evidenziato l'importanza di una politica energetica comune a livello europeo per affrontare le sfide della transizione energetica e garantire la competitività delle industrie manifatturiere italiane.

Luca Squeri, responsabile Energia di Forza Italia, ha evidenziato le potenzialità delle biomasse per sostituire il gas, proponendo un maggiore utilizzo degli scarti agro-forestali per raggiungere una maggiore autosufficienza energetica.